Risultati di eccezione al Festival

NELLA FINALE DEI 1500 METRI ALLO STADIO LENIN

Pipine "brucia,, nel finale Jungwirth e Baraldi sfiora il suo record italiano

Il mezzofondista sovietico ha migliorato il primato nazionale - Giovannetti ha deluso

(Da uno dei nostri inviati)

MOSCA, 4. — Fa un freddo cane e nemmeno l'impermeabile serve a gran che. La temperatura è cominciata a scendere in coincidenza con il ballo all'aperto al Cremlino di ieri sera. Chi si era presentato col solo abito da sera, lo abbiamo visto aggirarsi nei pressi della Piazza Rossa, le mani sprofondate nelle tasche, il bavero della giacca rialzato, alla disperata ricerca di un taxi, per tornare al più presto in albergo.

Fortunatamente durante lo svolgimento delle gare di oggi, nei 1500 metri un po' di sole è venuto a rallegrare atleti e pubblico e le condizioni ambientali hanno con-

Jungwirth

corso non poco al magnifico svolgimento delle gare. Una delle più belle che ci sia capitato di vedere.

Era questo il piatto forte della giornata e l'attesa non è andata delusa. Veniamo subito al nostro Baraldi. Egli ha stabilito un ottimo 3'48,4 che è il suo miglior tempo stagionale. (A Bologna il 10 luglio aveva corso la distanza in 3'48"9/10. Il suo record italiano è di 3'47"8. Dopo la gara, in spogliatoio ci è venuto incontro: voleva conoscere il tempo. Glielo abbiamo dato ed è rimasto deluso. Una smorfia gli s'è dipinta in volto, ancora tirato per lo sforzo: «Madonna che rabbia. Ero convinto di aver fatto il record. Appena ho visto alla partenza Jungwirth andare in testa e tirare Sparato, mi sono detto: «Starolta è fatta».

Non si capacitava di non essere sceso sotto i 3'48". E cominciò un ragionamento più con sè stesso che con noi: disse che per tre o quattro volte tentò soprattutto in curva, di superare il finlandese Oinpuro, che si voltava, lo guardava e allungava per non lasciarlo passare. Baraldi voleva correre sul cecoslovac-

> **VOLO A VELA**
>
> ### Da oggi a Rieti il Trofeo «V. Bonomi»
>
> **Con inizio da oggi e termine il 15 agosto, si svolgerà all'Aeroporto di Rieti, la gara nazionale di volo a vela «Trofeo V. Bonomi» organizzata dall'Aero Club d'Italia.**
>
> **La competizione assume una particolare importanza sportiva in quanto è la prima volta che si organizza in Italia una gara che comprenda prove di distanza e di velocità, ed anche perchè è assicurata la partecipazione di tutti i migliori velovelisti civili italiani e degli alianti più moderni. Si tratta di 15 piloti che hanno superato una selezione per titoli e che piloteranno alianti monoposti dei tipi Canguro, Veltro, Passero, Eolo, CAT 28.**
>
> **Si prevede che nei 10 giorni della competizione si effettueranno non meno di 5 prove, comprendenti distanza libera, distanza con meta prefissata e ritorno alla base di partenza, velocità sul circuito di 50 e di 100 km.**

co Cikel, ma quest'ultimo stava avanti, irraggiungibile. «Forse — ha detto ancora Baraldi — se non avessi «strappato» tante volte, avrei finito per passare il finlandese, come è poi accaduto sulla dirittura d'arrivo».

Abbiamo fatto ugualmente gli elogi a Baraldi. Egli è pur sempre una garanzia di serietà, di volontà, di classe. Dei sei atleti che sono venuti qui a Mosca è l'unico che si sia mantenuto sul valore europeo.

E torniamo alla corsa: anzi diamo subito l'ordine d'arrivo che è più eloquente di ogni commento:

1) Pipine (URSS) 3'41"1/10; 2) Sokolov (URSS) 3'41"7/10; 3) Jungwirth (Cecoslovacchia) 3'41"7/10; 4) Valentin, (Rep. dem. tedesca) 3'42"2/10; 5) Roszavolgyi, (Ungheria) 3'45"1/10; 6) Cikel (Cecoslovacchia) 3'46"9/10; 7) Baraldi (Italia) 3'48"4.

Il lettore si meraviglierà di non vedere il primatista Jungwirth primo. E' fenomeno assai naturale in atletica. Il cecoslovacco è andato via deciso in testa, per fare il tempo: nessuno lo ha potuto passare. Roszavolgyi ha tentato di resistergli ma sul finale cedette. Vennero invece sulla dirittura d'arrivo i due sovietici Pipine e Sokolov, 80 metri drammatici. Fino a venti dal traguardo pareva che il cecoslovacco potesse resistere. Poi Pipine gli si è messo innanzi e poi Sokolov si gettò proprio come in una gara di cento, sul filo, carpendogli il secondo posto per la lunghezza del naso.

Ma tutti oggi devono al coraggio e alla generosità di Jungwirth il loro tempo. Pipine ovviamente ha battuto il record sovietico della specialità.

Altre due gare interessanti erano oggi in programma. Il triplo con i mondiali Da Silva e Scerbakov e il martello con i Krivonosov e gli Samatsvetov. Le misure realizzate sono state di gran valore ma forse ci si attendeva di più. Nel martello al primo lancio Krivonosov ha lanciato a metri 62,91, al secondo 62,74 poi ha perduto in potenza. Un crescendo magnifico invece quello dello jugoslavo Beriac che è passato da un 61,41, a un 61,80, per finire poi con metri 62,35, classificandosi così al secondo posto e battendo l'altro russo, Samatsvetov, rimasto fermo al 62,13. Delusione dell'ungherese Csermak: metri 59,51.

I magiari come avrete notato sono in ritardo di forma. E la cosa è più che comprensibile. I loro progressi lenti sono però inesorabili. A fine stagione dovremo riparlare di loro senza dubbio. Il nostro Giovannetti è incappato in una giornata grigia, abulica. Fatto il primo lancio in scioltezza (metri 55,10) il martellista azzurro si è come disinteressato della gara. 54,08 e 53,73 furono i suoi lanci successivi. Sicchè non potè qualificarsi per le prove finali

Nel triplo magnifica la lotta sul filo dei 16 metri tra il sempre portentoso Da Silva (quanti estimatori ha qui a Mosca il brasiliano: per vederlo meglio gli spettatori delle curve invasero proprio all'italiana le gradinate centrali invano ostacolati dai poliziotti) e l'islandese Eimerssonn.

Ecco i salti dei due atleti: Da Silva 15.42-15.92-15.75 un nullo assai discutibile è sicuramente oltre i 16 metri, 15,88-15.73.

Eimerssonn 15,52-15,69-15,77, nullo, 15,84-15,90. Impressionante come si vede, la regolarità del crescendo dell'islandese che per due soli centimetri ha dovuto inchinarsi al brasiliano. Ancora un salto e l'islandese avrebbe vinto. Il dinamico Scerbakov che ci è parso assai appesantito, soprattutto nella rollata, si è piazzato terzo con metri 15,66 lasciandosi alle spalle il connazionale Tsygankov con 15,62.

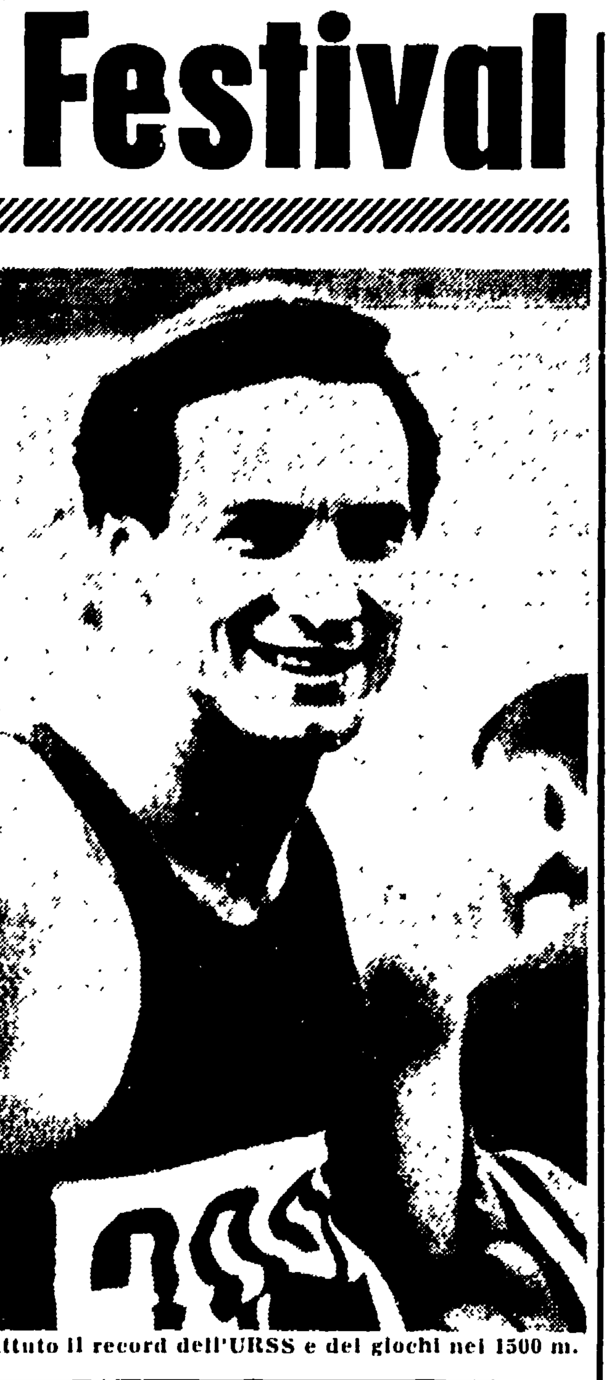
La maratona dei 42 chilometri ha visto l'incontrastato successo dello jugoslavo Alic, che solo verso il 40° si è distaccato dal russo Ivanov che si è piazzato secondo. Il tempo del vincitore: 2 ore 21'23" e 4/10.

Assai vivace la gara dei cinquemila metri.

Bolotnikov parte al comando seguito da Lawrence e Szabo. A due giri dal termine va in testa il tedesco Yanke: all'ultima curva l'ungherese Szabo viene fuori di prepotenza. Altro finale sparato, stupendo. In questa gara sono crollati diversi record: il tempo di Szabo è di 13'51" e 8/10 nuovo primato stagionale e dei giochi. Yanke secondo arrivato ha realizzato un 20'52" che ripresenta il nuovo record tedesco, Lawrence, terzo classificato con 13'54"2/10 nuovo record australiano.

Con la gara odierna è terminato il programma di atletica leggera. Nei giorni successivi sarà possibile fare un esame analitico dei risultati. Domani inizieranno le finali delle gare di pallacanestro. Si sono qualificati per la finale le squadre della Unione Sovietica, della Cecoslovacchia, della Romania, della Bulgaria, del Brasile e della Cina. Da segnalare, nel nuoto, la vittoria nei 400 maschili del tedesco Zierold con il tempo di 4'31"4/10 miglior tempo europeo dell'anno e secondo tempo assoluto europeo in vasca grande.

GIANNI ROCCA



PIPINE ha battuto il record dell'URSS e dei giochi nei 1500 m.

STA PER INIZIARE LA PRIMA FASE PREPARATORIA DEL CAMPIONATO DI CALCIO 1957-58

Lazio e Roma partiranno oggi stesso per i "ritiri,, di Acquapendente e Spoleto

Biancoazzurri e giallorossi si riuniranno, rispettivamente, alle 11 e alle 10 presso le sedi delle società — Non ancora conclusa la campagna di potenziamento delle due squadre capitoline

Anche per i giocatori delle due squadre romane di Serie «A» il tempo delle vacanze individuali è terminato. Uno alla volta, giallorossi e biancoazzurri hanno fatto ritorno, chi dalle spiagge chi dai monti, all'assolato clima della Capitale per trovarsi pronti all'appello dei dirigenti delle rispettive società le quali, come è noto, hanno già stabilito da tempo i luoghi di ritiro per le due compagini: i laziali si recheranno ad Acquapendente ed i romani a Spoleto, quindi neppure in località troppo distanti da Roma.

La partenza, per ambedue le località, avverrà oggi; ma un primo raduno lo hanno avuto già ieri i giallorossi riuniti al completo nella loro sede sociale e quivi presentati ufficialmente all'allenatore signor Stock ed al «general manager» Businì. Ultimata questa... cerimonia di carattere protocoliare, in una atmosfera di più schietta cordialità, i giocatori sono stati accompagnati al Policlinico Italia per essere sottoposti a visita da parte del capo del servizio sanitario prof. Zappalà il quale è stato aiutato nella bisogna dai dottori Vito Molea e Silvano Silvi.

I giocatori della Roma saranno nuovamente riuniti oggi alle 10 nella sede della società in viale Tiziano per ultimare i preparativi della partenza che avverrà oggi stesso per Spoleto alle 18,30 Sono convocati i seguenti giocatori: Panetti, Tessari, Griffith, Losi, Franchi, Giuliano, Stucchi, Guarnacci, Pellegrini, Magli, Pontrelli, Menegotti, Ghiggia, Barbolini, Lojodice, Morbello, Pistrin, Nordahl, Mumesso e Baccarini. Accompagnatore ufficiale l'ing Ettore Scapigliati che sarà responsabile della disciplina della squadra fino all'8 agosto allorchè entrerà in funzione Businì

Corsini e Orlandi hanno avuto l'autorizzazione di presentarsi con qualche giorno di ritardo e così pure Da Costa che dovrebbe giungere a Roma venerdì prossimo.

Nulla è dato di sapere, almeno per ora, sull'attaccante che i dirigenti della Roma stanno affannosamente cercando di ingaggiare per sopperire alla fragilità della prima linea della squadra giallorossa; ma circola ora più insistentemente la voce che qualche cosa di buono sarebbe stato concluso allo scopo di far venire alla Roma l'udinese Secchi. Non sappiamo ancora su quali basi viene trattato il «cannoniere» bianconero; ma certamente le condizioni poste dalla squadra friulana saranno tutt'altro che modeste ed è per questo che i dirigenti della Roma sono affaccendatissimi. Continuano, intanto, anche le trattative per il padovano Bonistalli mentre non è stata ancora accantonata l'idea di puntare decisamente su Virgili il quale potrebbe essere ceduto dalla Fiorentina nell'eventualità che Julinho recedesse dalle sue «posizioni» economiche e trovasse un punto d'accordo con la società

Ma Secchi non è il solo obbiettivo della Roma: in direzione del centrattacco udinese si sta muovendo anche la Lazio per conto della quale è stato ieri a Milano il dott. Alecce. Questi si è recato a Milano per intavolare trattative con l'Internazionale e con un ben preciso compito: quello, cioè, di portare a Roma Skoglund. Ma il viaggio a Milano del dott. Alecce bisogna metterlo in relazione anche con il «caso Secchi» in quanto, pur di ottenere il friulano, la Lazio sarebbe disposta ad operare una complicata operazione di scambio con la società interista. In questo duetto, poi, entra anche il Genoa che ha sempre disponibile il proprio Dalmonte purchè si proponga al sodalizio rossobleu una solida contropartita di milioni

Anche per i giocatori laziali il raduno ed i preparativi per la partenza in direzione del ritiro di Acquapendente sono stati fissati per stamani. In via Frattina, fino alle undici ci sarà gran movimento di giocatori biancoazzurri e di dirigenti indaffarati affinchè la partenza avvenga nella più perfetta regolarità.

I giocatori della Lazio verranno presentati all'allenatore sig. Ciric da parte del professor Siliato e poi la comitiva, nel pomeriggio partira per Acquapendente. Il gruppo sarà così formato: Lovati, Giannini, Orlandi, Molino, Lo Buono, Eufemi, Moltrasio, Sentimenti V, Pinardi, Carradori, Napoleoni, Muccinelli, Pozzan, Nicolò, Bettini, Lucentini, Selmosson, Burini e Chiricallo; Tozzi raggiungerà i compagni fra qualche giorno.

IL MASSIMO TORNEO ITALIANO DI BASEBALL

Battuta dalla Roma Senators la mediocre Libertas-Inter (9-5)

LIBERTAS INTER: Cameroni SS, Folicaldi ES, Redaelli (III b, al 5. inning) II b, Gandini EC, D'Odorico (ED al 5.) III b, Mangini G. I b, Zaino (Manca al 5.) L. Di Muro (Benenati II b al 5.) ED, Buttler (Pesci al 5.) R.

ROMA SENATORS: Girolimotti (De Medio al 9. inning) II b, Gentilini G. EC, Gironi Ib, Lucci SS, Battaglia R, Sandulli E, ED, Malerba L, Gentilini P. III b, Sandulli M. ES.

ARBITRI: capo Faraone, di base Abate, di Nettune

Rimandando sconfitta la Libertas Inter il Roma Senators ha ribadito le proprie fondate aspirazioni al secondo posto

Abbastanza sicura in difesa, con Girolimotti, Gentilini Paolo e Battaglia punti di forza del diamante, la squadra giallorossa ha confermato la propria pericolosità in battuta, con Lucci e lo stesso Battaglia cannonieri principi, autore il primo di tre battute valide, il secondo di uno spettacoloso fuori campo che ha fruttato i primi tre punti.

L'unico interrogativo è sostituito dal lanciatore Malerba, mancante di vera classe, e pertanto piuttosto discontinuo. V'è peraltro un neo che può essere agevolmente eliminato, e cioè la compilazione dell'ordine di battuta, adottata da Lucci già da domenica scorsa, e che non ci sembra la più rispondente al valore dei battitori giallorossi (al terzo posto per esempio non vediamo assolutamente Gironi).

L'Inter s'è fatta pericolosa solamente nell'ultimo inning, in cui, profittando del pauroso calo di Malerba ha realizzato tre punti, sfiorando ancora la segnatura.

In complesso i milanesi hanno giocato una mediocre partita, con molti errori in difesa e scarsa incisività in battuta, con l'eccezione di una tripla di Folicaldi, abbastanza a posto per il resto, assieme a Manca, Redaelli e Pesci.

LORENZO ANASTASIO

I RISULTATI

***Nettuno b. Genova 16-5, *Roma b. Inter 9-5; Lazio b. *Pirelli 8-4; Firenze b. *Cal-**

NELLA RIUNIONE DI IERI SERA A VILLA GLORI

Sorprendente prova di Pitigrì nel milionario "Piazza Navona,,

Il favorito Capriccio si è fatto superare anche da Sultanina e Balabang

En plein della scuderia Elisabetta, ieri sera a Villa Glori, che è riuscita a piazzare i suoi due allievi, Pitigri e Sultanina, ai primi due posti nel milionario Premio Piazza Navona che figurava al centro della riunione di ieri sera a Villa Glori mentre il favorito Capriccio non finiva che quarto.

Al betting Capriccio apriva a 2 5 per chiudere a ½ mentre Sultanina era offerta a 2, Balabang a 3 ed a quote superiori gli altri.

Al segnale andava al comando Capriccio davanti a Donatello, Pitigri, Festivalina, Mordaunt mentre Balabang era in coda, partito in leggero ritardo. Al primo passaggio davanti alle tribune Pitigri si portava all'attacco di Capriccio trascinandosi la compagna di scuderia Sultanina. Nulla di mutato sulla curva del prato poi in retta di fronte Sultanina si accodava mentre Pitigri continuava nell'attacco a Capriccio. Sulla curva delle scuderie Pitigri superava Capriccio mentre si faceva luce al largo Balabang. Nella retta delle tribune Capriccio preveniva Balabang e si portava ai fianchi del battistrada Nulla di mutato fino ai 400 finali, qui Pitigri accelerava ancora ed entrava per rima nella retta di arrivo con ai fianchi Capriccio e Balabang mentre all'interno si faceva sotto Sultanina. In retta di arrivo Pitigri, finendo sul piede di 1'22"2 al chilometro vinceva agevolmente, mentre insinuandosi all'interno di Capriccio la compagna di scuderia Sultanina conquistava la piazza d'onore davanti a Balabang e Capriccio.

Corsa nel complesso assai interessante e combattuta anche se il favorito Capriccio ha confermato di non essere al meglio della sua condizione su distanze eccedenti il miglio ed in campi numerosi.

Nel Premio Salento hanno debuttato 11 due anni tra i quali Farandolina ha colto una netta vittoria.

Il dettaglio tecnico

Ecco i risultati: 1. CORSA: 1) Farandolina, 2) Geri, 3) Primadonna. Tot. V. 43 P. 20, 19, 18, Acc. 136; 2. CORSA: 1) Clovis, 2) Marò. Tot. V. 18, P. 14, 18, Acc. 60; 3. CORSA: 1) Galanthus, 2) Costarica. Tot. V. 13, P. 12, 12, Acc. 16; 4. CORSA: 1) Quamaura, 2) Galiola, 3) Fall. Tot. V. 26, P. 20, 46, 39, Acc. 233; 5. CORSA: 1) Pitigri, 2) Soltanina. Tot. V. 26, P. 69, 20, Acc. 326; 6. CORSA: 1) Lubra; 2) Gambasvelta. Tot. V. 33, P. 14, 14, Acc. 53; 7. CORSA: 1) Bovary, 2) Destino, 3) Oreste. Tot. V. 25, P. 13, 21, 18, Acc. 55; 8. CORSA: 1) Aminta, 2) Farsaglia, 3) Zipolo.

Bruno Francisci vincitore della Colleferro-Segni

SEGNI, 4 — Successo tecnico, spettacolare e organizzativo ha ottenuto la 2. edizione della gara motociclistica in salita Colleferro-Segni di km. 6,500, presente una folla strabocchevole, e organizzata dal Motoclub Nello Antonini di Colleferro.

Il vincitore assoluto, Bruno Francisci, già trionfatore lo scorso anno, ha riconfermatò la sua buona classe e migliorato il tempo precedente; ha avuto come diretti avversari i valorosi Zambotti e Vigorito, che sono finiti a pochi secondi dal vincitore.

CLASSIFICA ASSOLUTA: 1) Francisci Bruno, su Guzzi 500 formula 1, in 2'49"5, alla media di 101.960; 2) Zambotti Benedetto, su Gilera 500 formula 2, in 3'55"; 3) Vigorito Roberto, su Gilera 500 formula 2, in 3'56"6; 4) Ranieri Renato, su Gilera formula 2, in 4'02"2; 5) Larquier Giovanni, su Parilla 175 formula 2, in 4'04"6; 6) Menicaglia Pietro, su Mondial, in 4'23"4.

SPORT FLASH

LA HAYE, 4. — L'olandese Ada Den Haan ha battuto il record del mondo femminile dei 200 metri rana in 2'51"3. Il precedente primato 2'51"9 apparteneva alla stessa Den Haan ed era stato stabilito ieri nel corso delle eliminatorie del campionato d'Olanda.

* * *

VICHY, 4. — Gli spagnoli Gimeno e Arilla, con la vittoria odierna nel doppio sulla coppia italiana Bonetti-Maggi, hanno praticamente conquistato la Coppa De Galea, avendo vinto ieri i primi due singolari. La Spagna conserva quindi la coppa che aveva già conquistato lo scorso anno.

Per il terzo e quarto posto la coppia tedesca Bunkerst-Stuck ha sconfitto quella jugoslava Jovanavic-Jelic. Gli altri quattro singolari saranno disputati domani.

Ecco i risultati: Gimeno-Arilla (Sp.) b. Bonetti-Maggi (It.) 6-4, 6-3, 6-3; Bunkerst-Stuck (Ger.) b. Jovanavic-Jelic 6-4, 6-2, 6-3. Punteggio parziale: Spagna-Italia 3-0; Germania-Jugoslavia 2-1.

* * *

GALLARATE, 4. — Il circuito motociclistico della Cascinetta, valevole quale prima prova del campionato italiano juniores, ha avuto luogo oggi a Gallarate con pieno successo di pubblico.

Nella categoria 75 cc. le Laverda hanno dominato dal principio alla fine conquistando le prime tre piazze per merito di Silvagni, Apollonio e Marchi. Nella categoria 125 cc. Spaggiari (su Ducati) ha vinto di misura sul compagno di squadra Farnè, mentre le MV di Baroncini e Comononi si sono classificate al terzo e quarto posto distanziate.

Nella categoria 250 cc. del MV di Brambilla e Pastorelli si sono imposte sulle Bianchi di Perletti, Fattori e Manganelli.

* * *

WESTON SUPER MARE, 4. — Florence Chadwick si è immersa questa sera alle 21,15 nelle acque del canale di Bristol per tentare di raggiungere le coste del Galles e battere così anche il record di distanza.

Quando la nuotatrice americana ha iniziato la sua fatica le condizioni del mare erano ottime. Acque ferme, neppure un alito di vento. In cielo splendeva la luna.

* * *

BELGRADO, 4. — La squadra di calcio Vasas di Budapest ha vinto la Coppa del Centro Europa, malgrado che oggi abbia subito una sconfitta in Jugoslavia.

Nella partita di ritorno infatti la squadra di Vojvodina ha battuto oggi Vasas, a Novisad, per 2-1 (0-1).

Tuttavia Vasas ha ugualmente vinto la Coppa, dato che essa battè la Vojvodina a Budapest la settimana scorsa per 4-0.

Domani i pistard partono per Liegi

VERONA, 4 — Il C.T. Costa, sciogliendo la riserva formulata sull'immissione di Lombardi o Beghetto nella squadra per la velocità dilettanti che dovrà difendere i colori italiani ai prossimi campionati del mondo di ciclismo su pista, che si svolgeranno a Rocour (Liegi), ha indicato nel primo il tricolore che occuperà il terzo posto nella squadra stessa. Beghetto sarà, quindi riserva. Ecco i nominativi che compongono le singole squadre: VELOCITA' DILETTANTI: Pesenti, Gasparella, Lombardi (riserva: Beghetto). INSEGUIMENTO DILETTANTI: Gandini e Simonigh (riserva: Domenicali). VELOCITA' PROFESSIONISTI: Maspes, Sacchi, Orlani (riserva: Ogna). INSEGUIMENTO PROFESSIONISTI: Messina e Faggin. MEZZOFONDO: Martino. La partenza della carovana italiana è fissata per la mattina di martedì 6 da Pescantina per Milano e la sera dello stesso giorno da Milano direttamente per Liegi: Nella foto: MESSINA

DALLA TERZA PAGINA

IL TRIONFO DI BALDINI

ciole della ricca torta che, infine, ha loro offerto il «Tour».

Nessuno li invidia: ma i maligni non mancano. I maligni promettono di rendere più dura ancora la vita a Nencini e Defilippis, sui quali Binda fissa i suoi occhi preoccupati.

Binda è nei guai perché gli atleti su cui punta sono, chi più chi meno, tutti malandati. Uno (Sabbadin), due (Moser), forse tre (Baldini) le eccezioni. Stando a quel che ha detto il Giro del Ticino. E il Giro della Romagna potrà chiarire fino ad un certo punto la situazione: via il monte Trebbio, la gara è giudicata abbastanza facile. Ma fa caldo, ripeto; il caldo stancherà più di tante salite. Bartali conferma che Sabbadin farà una corsa di attesa, e perciò il gioco del pronostico è a netto favore di Baldini.

Sulle sue si tiene Albani, che mi dice: «Io spero di veder vincere». Albani crede infatti, che la corsa si risolverà con un arrivo affollato e pensa di poter far parte della grossa pattuglia di punta.

Illuso.

Anche Coppi è venuto a vedere la corsa, così anche dalla sua voce possiamo sapere che è tutta inventata la storia del suo passaggio dalla «Carpano» alla «Asborno». Il campione è quasi pronto, e fra poco si lancerà nelle «prime» giostre. La prima gara?

Coppi risponde che ancora non sa; non può sapere, con precisione

Il Trofeo Baracchi, in coppia con De Bruyne, forse? Coppi non dice no e non dice sì.

Si parte sotto il sole a picco; sono le ore 10.45. Si parte sulla strada piatta che porta sulla costa dell'Adriatico. I capitani delle nostre pattuglie sono tutti presenti; vuol dire che anche Fornara, giunto tardi alle operazioni di punzonatura, è stato ammesso in gara.

E così sono centosedici gli atleti che si mettono in cammino Difficile cammino. Il vento è teso, e prende di petto la corsa. Tutti in gruppo faticosamente. Poi, appena fuori di Ravenna, fugge Metra; lo inseguono e acchiappano Zagano, Pellegrini, Baffi e Boni. Un po' prima di Cervia, Baldini tenta di agganciarsi alla fuga. Non ci riesce.

Il gruppo torna a fare il passo corto: così Boni, Metra, Zagano, Baffi e Pellegrini prendono il largo: 3'45" di vantaggio a Cesenatico.

Sulla piatta strada di Rimini, la corsa torna a lottare contro il vento. Raccogliamo due brutte notizie: Carlesi è caduto e si è rovinato la faccia; Nencini già non ne può più. Addio Gastone. Intanto la pattuglia di punta è sempre scatenata e dal gruppo scappano prima Cainero, Bertoglio, Piscaglia e poi Defilippis, Costalunga, Paresi. Il gruppo sembra imbalsamato: fuggono anche Baffi, Pintarelli, Morin e Fin.

La pianura finisce. E nella nebbia di calore ecco le sagome del Monte Titano e nell'arrampicata accade un quarantotto. Boni se ne va solo e Defilippis un po' si spegne. Ma il gioco più interessante si svolge nel gruppo. Scatta Moser, scatta Baldini: subito si perdono Monti, Fantini e Maule: e Padovan, Albani e Fornara si smarriscono. La confusione domina: gli atleti appaiono e scompaiono, come per magica virtù. Ecco, comunque, l'ordine di passaggio sul Monte Titano: Boni è solo: e solo è Baffi: a 1'30" quindi passa Zagano a 1'40". Seguono a 2'30" Piscaglia, De Gasperi, Baldini, Moser, Cainero e Carizzoni. Poi ecco Defilippis, Sabbadin e altri a 2'45". La situazione ci appare chiara soltando al fondo dela discesa Boni è in fuga con Zagano, segue Baffi a 1'55". Inseguono Baldini, Moser, Sabbadin, Defilippis, De Gasperi, Piscaglia, Carizzoni, Nicolò Costalunga, Cainero e Barale in ritardo di 2'25".

E torniamo sulla asfissiante e piatta spiaggia adriatica: ecco Rimini arrostita. Ecco Cesena bruciata, ecco Forlì incandescente. Baffi, Zagano e Boni sono trovati dalla pattuglia di Baldini che poi rallenta il passo e ingrossa con Fornara, Pellegrini, Fallarini, Dante e Scudellaro. Sono perciò in fuga 21 uomini e siamo a due terzi della distanza. Albani, Padovan, Maule, Monti e via dicendo sono battuti.

Oggi è il giorno di festa per Baldini. La folla, le strade, ovunque, urlano il nome del campione dell'ora che è aspettato alla prima vittoria di una gara in linea. Tradirà l'attesa appassionante della sua gente, Baldini? Il campione aspetta e aspetta. Aspetta tanto che Albani arriva addosso alla fuga con una grossa pattuglia. Il gruppo si spezza di nuovo quando si annunciano le rampe della Rocca delle Caminate. Fuggono Brandolin e Girardini ed all'inseguimento scattano Baldini, Astrua, Gaggero, Moser, Dall'Agata, Scudellaro, Baffi, Dante, Cainero, Boni, Tosato, Grossi, Coletto e Sabbadin. Presto Brandolin e Girardini discendono da cavallo dall'albero della fuga e la fila si assottiglia.

A metà dell'arrampicata formano pattuglia Moser, Baldini, Astrua, Sabbadin, Baffi e Dante. Incalza Boni, incalza Moser, cadono Astrua e Baffi Sono comunque quattro gli atleti che sfrecciano sul traguardo di Rocca delle Caminate, così nell'ordine: Baldini, Sabbadin, Dante, Moser; a 30 secondi Baffi, Astrua e Boni: a 55" Coletto, Cainero, Conterno, Brandolin: a 1'5" Pellegrini, Tosato, Falaschi: a 1'15" Ciolli, Scudellaro e Dall'Agata.

A corpo morto nella discesa quel che accade pochi lo sanno. Fatto sta che a Forlì troviamo Baldini, Sabbadin, Dante, Moser, Baffi, Boni, Astrua, Cainero, Conterno, Nicolò, Pellegrini, Tosato, Falaschi, Ciolli, Scudellaro, Dall'Agata e Coletto che ha spezzato una gomma.

Ancora un'ora di cammino tra automobili, motociclette e gli scooters che vanno e vengono. Ma il direttore di corsa Facetti è in gamba e riesce a condurre in porto la corsa sulla stretta strada di Lugo. Volata: sono 17 gli uomini che si azzuffano per la vittoria.

Lungo sprint: la folla è tanta che ci impedisce una buona visuale. Riusciamo comunque a vedere Baldini che parte lungo, lungo e Boni è rincorso dagli altri, soltanto Boni si affianca ed alla fine a Baldini. Ma il campione dell'ora scatta ancora e vince con una buona ruota di vantaggio su Boni il cui «finish» è agile, potente.

Poi il giudice di arrivo piazza Conterno, Falaschi, Scudellaro e gli altri: a 3'13" arriva Rossello con una pattuglia ridotta quindi, addio; la folla applaude e reclama Baldini: la folla invade la strada e noi a fatica riusciamo a guadagnare il telefono. Chiediamo intanto notizie di Albani e di Defilippis: si sono ritirati. e Fornara? arriva tardi: Fornara arriva con una pattuglia in ritardo di 3'35".

L'incontro di "Davis,,

continua gragnuola di colpi incrociati riesce a far disunire l'avversario aggiudicandosi il primo set, durato 38' con il punteggio di 8-6.

Nel secondo set Merlo inizia con propria battuta e ottiene il primo punto, ma ne deve cedere tre consecutivi a Brichant, apparso nel frattempo migliorato. Sul 3-1 l'italiano inchioda a zero il campione belga e guadagna il quinto «game». I giochi seguono i servizi per altri 4 «games», poi Merlo strappa la battuta a Brichant e pareggia a 5. Ma le prodezze del virtussino oggi non hanno fortuna perché il belga, a seguito di uno scambio appassionante, ottiene il punto più spettacoloso di tutta la partita e chiude in bellezza il set con una staffilata di servizio.

Alla terza partita Brichant strappa subito il servizio a Merlo, ma si fa raggiungere perdendo a sua volta la battuta. Poi l'italiano arrivando in *extremis* su una palla vicino a rete va in vantaggio per 2-1. Parità (2-2), poi Merlo supera di nuovo il rivale con un rovescio passante in diagonale Ma Brichant annulla e pareggia su proprio servizio. Il bolognese torna all'attacco e da 1-2 va a 5-3 togliendo il servizio al campione belga.

La situazione torna presto a stabilirsi anche perché Merlo comincia ad accusare la fatica e si fa raggiungere al 5 pari Ancora 6 pari, quindi Merlo favorito da due errori di Brichant ottiene il set a 8-6

I giochi seguono i servizi fino a 2 pari, poi Brichant strappa il servizio all'italiano che adesso accusa anche un crampo alla gamba destra. Purtuttavia pareggia sul 3-3 e si avvantaggia con una palla lunga fuori campo del belga. Si arriva con una certa monotonia, anche perché il gioco ha perduto di vivacità, al 5 pari seguendo i rispettivi servizi Poi Brichant strappa la battuta a Merlo, arriva a 6 e conclude il set lasciando a zero per due volte consecutive l'italiano

Siamo ora al quinto set: l'incontro che deciderà il singolare visto che i due avversari si trovano in perfetta parità avendo vinto un incontro ciascuno: ma le sorti appaiono già decise quando il belga e l'italiano si schierano ai loro posti. Merlo infatti appare tormentato dai crampi e non riesce nemmeno a contrastare la marcia dell'avversario, che si aggiudica cinque set di seguito.

A questo punto, con uno sforzo disperato, Merlo riesce ad aggiudicarsi un punto, ma la replica di Brichant è inesorabile e pone fine all'impari lotta.

E' poi il turno di Pietrangeli e Washer per l'ultimo singolare dell'incontro, il singolare che deciderà l'ingresso nella finale inter-zona: i due appaiono consci delle gravi responsabilità cadute sulle loro spalle. L'italiano stringe nervosamente la mascella ed il belga appare molto nervoso comunque sarà proprio Washer a portarsi in vantaggio chiudendo il primo set con il punteggio di 6-4.

La folla ora è tutta in piedi ad incitare l'atleta belga a raggiungere quella vittoria che, alla vigilia, sembrava impossibile: ma gli incitamenti rendono ancora più nervoso Washer che, nel secondo set, riesce a conquistare solo tre giochi cedendo così nettamente la vittoria al romano (6-3). Intanto stanno calando le ombre della sera e la visibilità diminuisce sensibilmente: però il terzo set si svolge in condizioni ancora buone e non c'è nulla da eccepire sul successo dell'italiano che termina vincitore per 8-6, dopo che Washer aveva condotto fino al 5-3.

Ma quando comincia il quarto set, che potrebbe essere decisivo in caso di un terzo successo di Pietrangeli, l'oscurità ostacola ormai sensibilmente il gioco. L'italiano vince il primo gioco poi Washer si aggiudica il suo servizio e strappa quello successivo di Pietrangeli; ma a questo punto, quando cioè Washer conduce per 2-1, i giudici di gara decidono di interrompere l'incontro. Ed ecco il dettaglio:

Brichant (Belgio) batte Merlo (Italia) 6-8, 7-5, 6-8, 7-5, 6-1.

Pietrangeli (Italia) contro Washer (Belgio) sospeso per oscurità. 4-6, 6-3, 8-6, 1-2.

LA VITTORIA DI FANGIO

sta prova del campionato mondiale. Il tempo è splendido e decine di migliaia di persone si accalcano lungo il circuito. In prima fila sono schierate due «Ferrari» alla guida di Hawthorn e Collins e due «Maserati» alla guida di Fangio e Behra. Ed appunto le due Ferrari sono le più veloci a scattare al segnale di partenza portandosi subito in testa: è Hawthorn a condurre seguito dal compagno di scuderia Collins mentre Fangio è in terza posizione davanti a Behra che a sua volta precede la Vanwall di Moss e la Ferrari di Musso. Le posizioni non cambiano al primo giro condotto alla media di 140.900 mentre nel secondo Fangio scavalca Collins portandosi in seconda posizione:

Il cambio della guardia in testa si verifica al terzo giro e da questo momento Fangio comincia a guadagnare terreno: al decimo giro Fangio ha già venti secondi di vantaggio. A questo punto Behra deve fermarsi ai boxe e viene superato da Schell e Musso: Behra riparte con venti secondi di svantaggio dal romano e subito dopo è Fangio a fermarsi per fare rifornimento. E' il momento atteso dai due inglesi che rinunziando a compiere la pur indispensabile operazione affollando l'acceleratore portandosi al comando: è Collins questa volta a condurre tallonato dal compagno di squadra Hawthorn.

Il battistrada batte al dodicesimo giro il primato portandolo alla media di 144.400: i due procedono ad altissima velocità tanto che al 14. giro Fangio ha ben 48" di svantaggio. Ora la lotta tra le due Ferrari e la Maserati del campione del mondo si fa serrata, entusiasmante: in testa passa al comando Hawthorn ed in terza posizione Fangio inizia il suo disperato inseguimento battendo più volte il primato sul giro.

La folla segue con il fiato sospeso il duello che potrebbe anche avere conseguenze gravissime: i due inglesi infatti hanno rinunziato a cambiare le gomme ed a fare rifornimento pur di non perdere la favorevole occasione ma così facendo si sono esposti a rischi mortali. Ma la loro generosità non servirà a nulla: Fangio alle loro spalle ha spinto la sua macchina alla massima velocità e riduce ulteriormente il distacco che a tre giri dalla fine è di soli 13". L'argentino accelera ancora e battendo ancora il primato sul giro alla fantastica media di 147.800 all'ora si avvicina ulteriormente ai due rivali che ora sono a portata di mano.

Al ventunesimo giro, cioè proprio sulla dirittura di arrivo Fangio riesce a superare Collins poi lanciatissimo piomba alle spalle di Hawthorn: per un attimo i due bolidi volano fianco a fianco lanciati verso il traguardo mentre la folla tutta in piedi trattiene persino il respiro in attesa della conclusione della corsa Ancora poche decine di metri poi proprio sul traguardo la macchina di Fangio sfreccia davanti a quella di Hawthorn: è fatta'

L'argentino ha vinto anche la sesta prova del campionato mondiale ed ormai il titolo iridato non può più sfuggirgli.